VENERDÌ 11 NOVEMBRE S. Martino di Tours Sap 13,1-9; Sal 18; Lc 17,26-37 I cieli narrano la gloria di Dio	Ore 8.00: Pulizia della Chiesa Ore 18.30 S. Messa: Quagliotto Damiano; Fidanza Bruno e fam. def.ti; secondo intenz. offerente Ore 20:30 in aula M. Teresa 1° incontro per genitori con psicopedagogista "Famiglia Comunità Educante", aperto a tutti i genitori
SABATO 12 NOVEMBRE S. Giosafat Sap 18,14-16; 19,6-9; Sal 104; Lc 18,1-8 Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto	Ore 17.30: Adorazione Eucaristica Ore 18.30 S. Messa: vivi e def.ti classe 1961 (50enni); Savietto Emma, Federico, Lina; def. fam. Agnoletto; def. fam. Dalla Torre; def. fam. Bandiera
DOMENICA 13 NOVEMBRE XXXIII DOMENICA T. O. S. Diego, S. Omobono Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 Beato chi teme il Signore	Ore 9.00 S. Messa: Santin Ida; Simioni Francesco; fam. Vanin Eliseo (vivi); Quaggiotto Emilio e Rosalia. Ore 10.30 S. Messa: per la comunità e Festa degli anniversari di matrimonio. A seguire pranzo in Centro Parrocchiale con i festeggiati

- Sabato 5 e Domenica 6 novembre in Chiesa raccolta generi alimentari, sanitari e offerte a cura della Caritas (in particolare tonno e olio).
- Offerta per il campanile € 117,21.
- **Domenica 13 novembre ore 11.30** incontro chierichetti in Chiesa.
- Domenica 13 Novembre Giornata del Ringraziamento: ringraziamo il Signore di tutti i doni ricevuti quest'anno. Chi volesse portare offerte della natura o del lavoro può consegnarle in chiesa sabato 12 e domenica 13. si festeggeranno anche i 10, 25, 40, 50, 60 anni di matrimonio.
- Tempo di rinnovo abbonamento "Vita del Popolo", ecco le proposte:
 - .1. con ritiro giornale in chiesa: € 47.00
 - .2. abb. postale direttamente a casa: € 55.00

Per informazioni rivolgersi a Bellè Margherita 0423 609205.

- Sono aperte le iscrizioni al corso per fidanzati prossimi al matrimonio:
 - o A Montebelluna il corso inizia il 12/01/2012; Per info 0423 609095.
 - A Biadene il corso inizia l'8/01/2012, iscrizioni il 17 e 18 dicembre.
 Per info 0423 302316 340 2524370.

Buona Settimana a tutti!!!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO



Foglietto di famiglia per conoscere e meditare

Consultabile anche all'indirizzo web www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 6 novembre 2011

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 1-13)

La parabola di oggi è imbarazzante, mette in crisi gli ascoltatori perché è una parabola dove ognuno dei protagonisti fa una pessima figura. Fa una brutta figura lo sposo. 1. Intanto ritarda: visto che era il suo matrimonio poteva innanzitutto arrivare puntuale! 2. Le case ebraiche erano aperte e lo erano di sicuro durante un matrimonio dove si poteva andare e venire, anche perché un matrimonio durava parecchi giorni e la gente andava e veniva in assoluta libertà. Perché allora se la prende con le stolte, rimaste senza olio, e non apre loro nemmeno la porta? 3. Ma come fa a dire: "Non vi conosco!". Ma se le ha invitate lui, come può non conoscerle? Fanno una brutta figura le stolte che hanno preso la lampada senza portarsi l'olio. E fanno una brutta figura anche le sagge che rifiutano di dare l'olio alle altre. Perché le cinque sagge non vogliono spartire l'olio? Forse perché quell'olio non si può spartire perché è personale? Cioè: nessuno te lo può dare se tu non ce l'hai. Si può trovare a mezzanotte un venditore d'olio? Non sanno che a quell'ora tutto è chiuso? Perché sono così ironiche? O forse non possono dare ciò che non si può dare?

STOLTE, in greco "morai" (25,2) letteralmente vuol dire "matte, pazze", o anche sbadate, stupide, indifferenti. Sbadate perché? La lampada a quel tempo era una canna su cui c'era un recipiente dove ardevano stracci intrisi d'olio. Perché continuasse ad ardere bisognava continuare a mettere l'olio. Ma le stolte non hanno l'olio. E come poteva funzionare una lampada senz'olio? Era ovvio che non si sarebbe accesa. Le vergini stolte sono quelle persone che vivono alla giornata senza farsi troppo pensieri o problemi. Non si occupano di ciò che è importante: della qualità del rapporto di coppia, di sapersi ascoltare, di saper ascoltare, di saper far silenzio dentro, di mettersi in gioco, di cambiare, di nutrire l'anima, di avere del tempo per sé e per chi si ama. Vanno avanti come se niente fosse. Poi dicono: "Com'è possibile? Com'è potuto capitare?"...

"Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono"... la risposta è dura: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi". Il senso profondo di queste parole è un richiamo alla responsabilità: un altro non può amare al posto mio, essere buono o onesto al posto mio, desiderare Dio per me. Se io non sono responsabile di me stesso, chi lo sarà per me? Queste ragazze "matte" rappresentano quei credenti che sono entusiasti del messaggio di Gesù, che

accolgono il suo messaggio, però non lo praticano. Allora **cos'è questo olio che non hanno? Sono le opere buone**. In Mt 5,16 Gesù, infatti, aveva detto: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". L'abbiamo sentito il 2 novembre e lo sentiremo nuovamente fra due domeniche: "Quando Signore ti abbiamo visto forestiero, nudo, ammalato, affamato, in carcere?". "Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,31-46). Ed è un bene concreto, reale, quotidiano, fatto di gesti, di pensieri, di azioni, di sentimenti. C'è qualcuno che soffre; tu senti e vedi la sua sofferenza e ti muovi per aiutarlo. **Il metro di giudizio di Dio è l'amore**. Il resto non conta. Preghiere, riti, meriti, studi, onori, fama, soldi, conoscenze, tutto questo non serve nulla se non è a servizio dell'amore.

E a quelle che non hanno l'olio Gesù dice: "In verità non vi conosco" (Mt 25,12). Cosa vuol dire? Che non basta fare belle prediche, costruire grandi chiese, fare grandi opere, tirare in ballo "Dio" in ogni parola e in ogni frase per essere riconosciuti da Lui. **Dio, che è l'Amore, riconosce l'amore che ognuno ha e vive**. Lui non conosce la fama, la gloria, il successo, gli onori. In Dio (cioè in Paradiso) l'unico linguaggio è l'Amore: per questo si entra solo se si parla questo linguaggio.

SAGGIO, in greco phronimos (da phrenes, cioè diaframma), indica l'interiorità dell'uomo, la consapevolezza. Le vergini sagge incontrano lo sposo perché sanno, sono consapevoli, di ciò di cui hanno bisogno. Si ascoltano, si percepiscono, e quindi sentono i loro bisogni, le loro necessità, i loro limiti, i loro punti di forza e quelli deboli, le loro pulsioni, la loro aggressività. Alle vergini stolte viene detto: "Non vi conosco". Ma non è il Signore che non le riconosce. Non è una condanna ma nient'altro che una conseguenza del loro modo di vivere. Sono loro stesse che non si conoscono, che hanno sempre vissuto nella superficie, con banalità; non sanno cosa provano; non hanno accesso a sé e non possono che rimanere escluse dalla vita e dalle sorgenti della vita. Chi vive in maniera inconsapevole rimane escluso dalla vita, dalla festa e dalle nozze. Allora questa parabola è un forte invito: "Prenditi cura del tuo olio (=consapevolezza)". Ciò che hai dentro è la tua salvezza o la tua condanna, il tuo paradiso o il tuo inferno. Sta attento di non morire di fame interna, sta attento a non lasciare la tua lampada senza olio perché allora ovviamente sarà davvero buio.

Tutte si addormentano, sagge e stolte, cioè per tutti arriva la mezzanotte, cioè la confusione, la difficoltà o lo smarrimento. Ed è la nostra storia: tutti ci siamo stancati, forse abbiamo mollato. Ma nel momento più nero, qualcosa, una voce, una parola, una persona, ci ha risvegliato. La nostra vera forza sta nella certezza che la voce di Dio verrà. È quella voce, che non mancherà, che verrà a ridestare da tutti gli sconforti, che mi rialza dicendo che di me non è stanca, che disegna un mondo colmo di incontri e di luci. Dio non ci coglie in flagrante, è una voce che ci risveglia, ogni volta, anche nel buio più fitto, per mille strade. A me basterà avere un cuore che ascolta, ravvivarlo come una lampada, e uscire incontro a un abbraccio.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
DOMENICA 6 NOVEMBRE XXXII DOMENICA T.O.	Ore 9.00 S. Messa: Santin Ida; Cavallin Bertilla, Marcolin Antonio, Domenico Ore 10.30 S. Messa: per la comunità
Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13	Ore 14.00 prove coro bambini in chiesa
Ha sete di te, Signore, l'anima mia	Ore 17.00 TEATRO:
	La pazza gara in bicicletta di MARIOTTO ed il suo cane PANCETTA
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE	Ore 18.30 S. Messa: Sartor Gianni
Sal 1,1-7; Sal 138; Lc 17,1-6 Guidami, Signore, per una via d'eternità	Ore 20.30: Incontro Collaboratori Centri d'Ascolto in aula Arcobaleno
MARTEDÌ 8 NOVEMBRE Sap 2,23-3,9; Sal 33; Lc 17,7-10 Benedirò il Signore in ogni tempo	Ore 18.30 S. Messa: Cavallin Francesco e Giovanni, Martignago Silvia; Menegon Augusto; Gatto Livio; Martinazzo Ida; Pandolfo Sisto; secondo intenz. offerente Ore 20.30 in cappellina Ascolto della Parola: Salmi 58, 75, 82, 94, 96, 146, 20, 21, 101, 144
MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio	Ore 18.30 S. Messa: Quarto, Emma, Rosetta Cavallin; Garbujo Olivo, Alfonso, Emilio; secondo intenz. offerente Ore 20.30 incontro per i genitori 3° elementare in aula Madre Teresa
GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE S. Leone Magno Sap 7,22-8,1; Sal 118; Lc 17,20-25 La tua parola, Signore, è stabile per sempre	Ore 8.30: Pulizia del Centro Parrocchiale Ore 18.30 S. Messa: Bessegato Alfonso, Francesco, Eugenio; vivi e def.ti Pia Associazione San Gaetano; Merlo Maria e Caberlotto Angelo; Romanazzi Antonio Ore 19.00 Adorazione Eucaristica Ore 20.30: IV incontro per catechisti principianti Ore 20.30: in aula Arcobaleno Gruppo Caritas